

Società Consortile
Energia Toscana
C.E.T. s.c.r.l.

Pizza dell'Indipendenza
n.16, 50129 Firenze

Tel. 055.353888
Fax 055 4624442

C.f. / P.i.
0 5 3 4 4 7 2 0 4 8 6
Reg.Imprese n.
0 5 3 4 4 7 2 0 4 8 6

R.E.A. n. 540112
ESCo



CONSORZIOENERGIATOSCANA

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Società Consortile Energia Toscana Srl per il triennio 2020-22 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società dell'11.12.2019.

Prima dell'approvazione del CDA il presente Piano è stato illustrato al CDA stesso dal Responsabile di Prevenzione della Corruzione.

All'esito dell'audizione non sono state proposte integrazioni, come da verbale di Seduta dell'11.12.2019

PREMESSA

Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è approvato in ottemperanza alle disposizioni della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il Piano è approvato dall'organo di indirizzo aziendale, che nel caso della Società Consortile Energia Toscana è il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.03.2018 è stato nominato, in ottemperanza alle previsioni del D.Lgs. 39/2013, il Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Società nella persona della dott.ssa Ilenia Cavaciocchi, impiegata dell'Ufficio Amministrativo.

I contenuti del Piano sono individuati dall'articolo 1, comma 9:

- 1) individuare attività maggiormente a rischio corruzione;
- 2) prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni per le attività a rischio;
- 3) obblighi di informazione per il responsabile prevenzione per le attività a rischio;
- 4) monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- 5) monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici;
- 6) individuare ulteriori obblighi di trasparenza.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione 2019/2021 si basa sui precedenti Piani, costituendone il naturale proseguimento e implementazione, che si realizza mediante pianificazione delle misure obbligatorie, aggiornate annualmente sulla base delle risultanze delle attività, la tempistica, la responsabilità e i contenuti.

Il Piano attuale tiene, inoltre, conto delle indicazioni dell'ANAC, con particolare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione 2018, rimasto in consultazione sul sito web dell'Autorità¹ dal 25 ottobre fino al 15 novembre 2018 ed approvato con Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018.

CONTESTO AZIENDALE

Le informazioni relative all'organizzazione e alle funzioni della Società Consortile Energia Toscana sono riportate nei documenti di valenza generale adottati dalla Società, in particolare lo Statuto, il Regolamento Interno sugli affidamenti in economia, il Regolamento per il reclutamento del personale, il Codice di comportamento dei dipendenti della Società, il Regolamento Commissioni di gara, l'Atto di indirizzo in materia di personale della Società, Regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6 c. 2 e dell'art. 14 c. 2 del D.Lgs. 175/2016 della Società Consortile Energia Toscana, che sono tutti pubblicati sul sito aziendale www.conorzioenergiatoscana.it nella sezione "Società trasparente".

1. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI INTERNI NONCHÉ DEI CANALI E DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.C.P.T sono:

– L'autorità di indirizzo politico che, oltre ad aver approvato il P.T.P.C.T (CDA) e ad aver nominato il responsabile della prevenzione della corruzione, dovrà adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C.;

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il RPCT, ai sensi della L. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 provvede a:

- elaborare la proposta di PTPCT, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- segnalare all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

- riferire sull'attività svolta nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda;
- aver cura che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità di vertice, le disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità e di incompatibilità (art. 15, D. Lgs. 39.2013);
- svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento da parte del CET degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- è il soggetto a cui deve essere trasmessa l'istanza di accesso civico ove abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza del codice di comportamento nella società, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della L. N. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);
- Con specifico riferimento al Piano 2020-22 il RPCT, in virtù dell'applicazione delle linee di indirizzo contenute nella Det. ANAC n.12/2015 e nel PNA 2019, ha trasmesso a tutti i dipendenti apposito comunicato _____ invitandoli a prestare la massima collaborazione, al fine di dare attuazione alle misure contenute nel Piano;
- svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013

- Il Direttore e i Responsabili degli Uffici:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio cui sono preposti; disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 17quater);

- L'Organo Indipendente di Valutazione (Lgs. 97/2016):

- è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44);
- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento adottato.

- I dipendenti:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito ai propri responsabili ed i casi di personale conflitto di interessi.

- I collaboratori:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito.

2 – INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Il processo di gestione si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;
3. trattamento del rischio.

Per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione è fondamentale l'attività cosiddetta di risk management, ossia il processo mediante il quale si misurano e si stimano i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione e si sviluppano strategie per governarli. I rischi sono tutti gli eventi che, al loro manifestarsi, hanno un impatto sul raggiungimento degli obiettivi politici, strategici ed operativi dell'organizzazione. L'individuazione delle attività maggiormente a rischio di corruzione è stata operata sulla base di un'analisi dei procedimenti gestiti dalla Società.

In questo paragrafo sono elencate le principali aree di rischio all'interno della Società Consortile Energia Toscana, le valutazioni del tipo di rischio si ritenga possa scaturire dallo svolgimento dell'attività, l'indicazione del livello di esposizione al rischio corruzione, espresso in valori alto/medio/basso e le misure di prevenzione adottate.

2.1 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Aree di rischio GENERALI sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte

6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **NA**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **NA**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

NA: non applicabile nella fattispecie societaria.

2.2. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO.

Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Identificazione del rischio: consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi.

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno.

I rischi vengono identificati:

- a) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti;
- b) dai dati tratti dall'esperienza e, compresi i precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato la Società;

I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna "esemplificazione rischio" delle successive tabelle.

Analisi del rischio: valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità dell'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell'Allegato 5 al P.N.P.C. 2013.

La stima della probabilità, così come rivisto ed aggiornato alla luce delle ricognizioni e delle risultanze delle riunioni con i soggetti interni ed esterni di cui sopra, tiene conto anche dei controlli vigenti. L'impatto si misura in termini di: impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore della probabilità:

0= nessuna probabilità; 1=improbabile; 2 =poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0= nessun rischio; 25 = rischio estremo)

I suddetti valori sono riportati rispettivamente nelle colonne "Probabilità", "Impatto", "Valutazione" delle successive tabelle.

Ponderazione del rischio: consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1° 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto.

Tabella

A) Area acquisizione e progressione del personale



CONSORZIOENERGIATOSCANA

Uffici interessati	Sotto aree	Processo	Esemplificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Valutazione e classificazione e del rischio
Direttore, resp. del personale	Reclutamento	Espletamento procedure di selezione	Alterazione dei risultati	3	3	9 medio
Direttore, resp. del personale	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati	2	2	4 basso
Direttore, resp. del personale	Conferimento Di incarichi di collaborazione e	Attribuzione incarichi occasionali	Alterazione dei risultati	3	3	9 medio

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture.

La probabilità indicata come bassa relativamente a sottoaree relative alla commissione di gara e alla gestione dei contratti (es. varianti) sono giustificate dal fatto che CET svolge nella maggior parte dei casi il ruolo di centrale di committenza, restando pertanto in capo al RUP della stazione appaltante la nomina della commissione di gara e la valutazione di eventuali anomalie dell'offerta e il capo alla stazione appaltante la firma e gestione del contratto.

Uffici interessati	Sotto aree	Esemplificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Valutazione e classificazione e del rischio
Ufficio Appalti	Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	2	2	4 basso
Ufficio Appalti	Individuazione e Strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	2	2	4 basso



CONSORZIOENERGIATOSCANA

Ufficio Appalti	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento: richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	2	2	4 basso
Ufficio Appalti	Requisiti di aggiudicazione e	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	3	2	6 medio
Ufficio Appalti	Valutazione Delle offerte	Violazione dei principi di traspar., non discrim., parità di tratta., nel valutare le offerte pervenute	3	3	9 medio
Ufficio Appalti	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione da parte del RUP del sub procedimento di valutazione dell'anomalia, con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	2	2	4 basso
Ufficio Appalti	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso a procedure telematiche di acquisto ove necessarie	4	3	12 medio
Ufficio Appalti	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza per mancato ricorso a indagini di mercato; violazione del divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso a procedure telematiche di acquisto ove necessarie	4	3	12 medio
Ufficio Appalti	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di Escludere un concorrente indesiderato, non affidare ad aggiudicatario provvisorio	2	2	4 basso
Ufficio Appalti	Varianti in Corso di Esecuzione del contratto	Il RUP, a seguito di Accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	2	2	4 basso



CONSORZIOENERGIATOSCANA

Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e Ufficio Amministrativo della Società	Commissioni di gara	Mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei candidati	2	3	6 medio
Ufficio Appalti	Subappalto	Autorizzazione illegittima del subappalto; mancato rispetto iter art 105 Dlgs 50/2016; rischio che operino Subappaltatori non qualificate o colluse con associazioni mafiose	2	2	4 basso
Ufficio Appalti	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante l'esecuzione del contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'esecuzione della prestazione	2	2	4 basso

Ulteriori aree generali di rischio, non ricomprese nelle precedenti.

Uffici interessati	Sotto aree	Esemplificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Valutazione e classificazione del rischio
Legale Rappresentante e per importi inferiori ai 40.000€ Direttore	Processi di spesa	Autorizzazione pagamenti	2	3	6 medio
Ufficio Amministrativo	Processi di spesa	Pagamenti tramite bonifici on.line	2	2	4 basso



CONSORZIOENERGIATOSCANA

Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	Omaggi e liberalità	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e induzione a dare o promettere utilità	2	2	4 basso
Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	Procedure di collaudo	Alterazione risultati collaudo, volti all'accettazione di prodotti/servizi non conformi alle specifiche	2	3	6 medio

2.3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO.

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione, connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla Società. Le misure sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori", ovvero eventuali misure aggiuntive, individuate autonomamente

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento del Direttore e dei Responsabili competenti per area e l'eventuale supporto dell'OIV. A tal riguardo si fa presente che il RPC, di comune accordo con il Direttore e i Responsabili competenti per area effettuerà apposita riunione semestrale di monitoraggio, per analizzare per singolo ufficio l'andamento applicativo della presente disciplina e, ove necessario, saranno apportati immediati correttivi, anche in considerazione dell'eventualmente mutata soglia di rischio.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Rischio relativo a	Misura di prevenzione	Responsabili	Tempistica	Obiettivi
Reclutamento	Ricorso a procedure ad Evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione	Direttore, resp. del personale	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
	Composizione delle Commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Direttore, resp. del personale	Immediata	Riduzione delle possibilità Di manifestazione di eventi corruttivi



CONSORZIOENERGIATOSCANA

	Dichiarazione in capo ai Commissari di Insussistenza di situazioni di incompatibilità tra essi e i concorrenti	Commissari	Immediata	Riduzione delle possibilità Di manifestazione di eventi corruttivi
	Regolamento interno per il reclutamento del personale	CDA	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Progressioni di Carriera e Conferimento Di incarichi di collaborazioni	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale	Direttore, resp. del personale	Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
	Distinzione tra Responsabile procedimento e responsabile atto (CDA), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento			Creazione di contesto non favorevole alla corruzione

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto;
- Esclusione dalle commissioni di concorso per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: anticorruzione@consorzioenergiatoscana.it.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture.

Rischio relativo a	Misura di prevenzione	Responsabili	Tempistica	Obiettivi
--------------------	-----------------------	--------------	------------	-----------



CONSORZIOENERGIATOSCANA

Procedure di affidamento	Publicazione sul sito istituzionale dei bandi/inviti di gara indetti e delle relative determinazioni di aggiudicazione.	Responsabile ufficio appalti	Immediato per ogni affidamento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
	Publicazione sul sito istituzionale delle Informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili e trasmissione delle stesse all'ANAC	Responsabile ufficio appalti	Annuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
	Ricorso a Consip, MEPA START per acquisizioni di forniture e servizi anche sottosoglia comunitaria	Direttore e RUP	Immediata	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi.
	In caso di ricorso all'albo dei Fornitori interno, garantire il rispetto del criterio di rotazione	Direttore e RUP	Immediata	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi.
	Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex art.36, comma 2 lett. a) D.Lgs. 50/2016 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale (richiesta di almeno 2 preventivi) e garantire il rispetto del criterio di rotazione	RUP	Immediata	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi.
	Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Responsabile del Contratto	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
	Rispetto dei principi di Pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013	Responsabile Ufficio gare	Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione



CONSORZIOENERGIATOSCANA

	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie	Tutto il personale	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
	Distinzione tra Responsabile procedimento e responsabile atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Direttore e RUP	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Commissioni di gara	Adozione Regolamento Commissioni Di Gara	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e Ufficio Amministrativo della Società	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Subappalto	Verifiche sul subappaltatore relativamente ai requisiti e rispetto della normativa vigente	Responsabile del Contratto	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto;
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto di interesse;
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio di rotazione dei contraenti nelle procedure di gara;
- Esclusione dalle commissioni di gara e dal ruolo di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: anticorruzione@consorzioenergiatoscana.it.
- PROGRAMMAZIONE: Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati in per l'indizione delle procedure di gara;



CONSORZIOENERGIATOSCANA

- Pubblicazione, sul sito istituzionale di determine relative ai contratti prorogati e ai contratti affidati in via d'urgenza;
- linee guida interne che introducano come criterio la consultazione di almeno 2 operatori economici, anche per procedure di da affidare ex art. 35 Dlgs 50/2016, comma 2 lett. a);
- ESECUZIONE del CONTRATTO: Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo;

Ulteriori aree generali di rischio, non ricomprese nelle precedenti.

Rischio relativo a	Misura di prevenzione	Responsabili	Tempistica	Obiettivi
Processi di spesa Amministrazione, finanza e controllo di gestione • Gestione conti correnti, incassi e pagamenti • Gestione crediti • Gestione dei cespiti • Gestione degli asset aziendali • Gestione del ciclo passivo	Tracciabilità del processo sia a livello informatico sia in termini documentali. Livelli autorizzativi definiti nell'ambito di ciascuna fase operativa	Direttore e Ufficio Amministrativo	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
	Nomina del Revisore dei Conti	Assemblea dei Soci	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
	Rispetto dei principi di Pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013	Responsabili Uffici	I Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Omaggi e liberalità	Codice Etico	Tutto il personale	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi

Procedure di collaudo	Verifica sull'insussistenza di incompatibilità degli incarichi	Direttore, Responsabile Ufficio Tecnico e dipendenti della Società	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
-----------------------	--	--	-----------	--

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto di interesse;
- Monitoraggio delle tempistiche di pagamento anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale di un report trimestrale;
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: anticorruzione@consorzioenergiatoscana.it.

3 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

3.1 La Società Consortile Energia Toscana prevede specifici interventi formativi inerenti le attività a rischio di corruzione, i temi della legalità e dell'etica, tenuto conto di quanto proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, sarà cura della Società assicurare anche attività formativa rivolta a tutto il personale che possa favorirne la polivalenza e la comprensione delle tematiche di interesse generale dell'organizzazione.

La formazione in materia di anticorruzione è strutturata su due livelli:

- a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti;
- b) livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con il Direttore.

Per l'anno 2020 sarà programmato un incontro formativo di carattere generale esteso a tutto il personale ed ulteriori incontri mirati a seconda delle aree di rischio su istanza di responsabile di area.

E' previsto un budget generale per la formazione di € 2.000.

3.2 Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione.

Gli incontri formativi saranno tenuti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza mentre la formazione specifica verrà affidata a docenti esterni, esperti in materia.

3.3. Contenuti della formazione in tema di anticorruzione.

Il livello generale di formazione, rivolto a tutti i dipendenti, dovrà riguardare l'aggiornamento delle competenze in materia di anticorruzione e più in generale le tematiche dell'etica e della legalità.

4– ALTRE INIZIATIVE

4.1 ROTAZIONE

Relativamente al tema della rotazione degli incarichi, vista la struttura organizzativa della Società Consortile Energia Toscana, il numero delle unità di personale a disposizione non consente di programmare un alto livello di rotazione funzionale mantenendo elevati standard qualitativi e quantitativi. E' tuttavia da osservare che nella società si assiste ad una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, nel senso che le procedure di valutazione ed assegnazione degli incarichi e di scelta del contraente vengono assegnate di volta in volta ai vari responsabili di progetto, e non esiste una struttura dedicata a questo tipo di adempimenti. Questo tipo di organizzazione, senza accentramento di responsabilità, contribuisce alla riduzione sostanziale del rischio corruttivo.

4.2 ROTAZIONE STRAORDINARIA, in attuazione della Deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

La rotazione straordinaria è una misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. Tale rotazione, infatti, deve essere attuata *“nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”* dei dipendenti.

Si considerano potenzialmente integranti le condotte corruttive i reati contro la Pubblica amministrazione e, in particolare, quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione», nonché quelli indicati nel d.lgs. 31 dicembre 2012 , n. 235.

Modalità: La rotazione straordinaria consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito. In analogia con la legge n. 97 del 2001, art. 3, si deve ritenere che il trasferimento possa avvenire con un trasferimento di sede o con una attribuzione di diverso incarico nella stessa sede dell'amministrazione. Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio, di carattere disciplinare, è necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza, però, che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare. Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

Misure alternative in caso di impossibilità e in caso di obiettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento

5– MECCANISMI OPERATIVI

Le principali attività da svolgersi nel corso del triennio sono:

- adozione di una disciplina per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti da parte di enti o società esterne;

- revisione del codice di comportamento per i dipendenti;
- attuazione di procedimenti del controllo di gestione, monitorando gli indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- costante aggiornamento del sito internet aziendale in particolare per quanto riguarda le informazioni sulla trasparenza amministrativa.
- Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti: il protocollo di legalità rappresenta infatti un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. In attuazione, dunque, di quanto disposto dall'art.1 c.17 L.n.190/2012, prendendo come riferimento il protocollo di legalità ed il patto di integrità interni che verranno predisposti, si impegna ad inserire all'interno di ogni contratto di appalto la seguente clausola risolutiva espressa ex art. 1456 cc: *"Il presente contratto sarà risolto di diritto qualora non siano rispettati il protocollo di legalità o/e il patto di integrità già sottoscritto in sede di offerta"*.

Le attività suddette saranno svolte entro il 31 dicembre 2021; in caso dell'implementazione e/o revisione di regolamenti già esistenti, se ne rivedrà la stesura tenendo conto dei principi guida espressi dal presente Piano, ed indicando le misure da adottare nel caso di verificarsi gli eventi oggetto di valutazione del rischio.

6 -LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Il Whistleblowing è uno strumento di derivazione anglosassone attraverso il quale i dipendenti di un'organizzazione, segnalano a specifici individui o organismi, una possibile frode, un reato, un illecito o qualunque condotta irregolare, commessa da altri soggetti appartenenti all'organizzazione. Conformemente alle Linee Guida ANAC in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti, i potenziali segnalanti si identificano principalmente nel personale e non anche in soggetti estranei alla struttura aziendale.

Al fine di incoraggiare il personale a denunciare illeciti, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione ed ogni contatto successivo alla segnalazione, CET ha individuato quale strumento di segnalazione l'utilizzo di un apposito indirizzo di posta elettronica anticorruzione@consorzioenergiatoscana.it accessibile esclusivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Con l'entrata in vigore, lo scorso 29 dicembre, della legge 30 novembre 2017, n. 179 *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, vengono tutelati i cosiddetti "whistleblower", prevedendo fra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. L'Anac, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica alla Società (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura

penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Per la gestione delle segnalazioni, pertanto, CET disciplinerà la materia del whistleblowing, impegnandosi a:

- garantire la riservatezza dei segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione;
- proteggere il segnalato dalle mere delazioni da parte dei colleghi, volte solo a danneggiare la sua reputazione;
- promuovere una cultura di trasparenza e ascolto delle segnalazioni dei dipendenti.

7 – OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il direttore ed i dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, in particolare i Quadri presenti nell'organico della Società, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione.

Essi devono, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I Quadri e i dipendenti della Società, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in merito al mancato rispetto dei tempi di svolgimento delle procedure di pertinenza, fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella loro competenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione propone inoltre interventi formativi a favore dei dipendenti, con un taglio il più possibile operativo e legato all'attività specifica di ciascuno.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione redige annualmente la Scheda per la predisposizione della relazione prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, pubblicandola sul sito internet aziendale alla sezione Società Trasparente.

8 – PROCEDURE – AUDITING

Sono state adottate le seguenti procedure di gestione atte a migliorare la standardizzazione dei procedimenti e la trasparenza ed imparzialità nell'attività gestionale.

- gestione di una cartella condivisa su server nella quale vengono classificate e memorizzate le informazioni ed i documenti relativi a tutte le procedure di selezione collaboratori e scelta del contraente per l'acquisto di beni e servizi;

- le commissioni tecniche per la selezione di offerte (per acquisizione di beni e servizi per importi rilevanti) vengono formate prevedendo la presenza, accanto ai dipendenti della Società con elevata qualifica tecnica, di professionisti esterni qualificati;
- le commissioni per selezione personale (per assunzioni a tempo determinato e/o indeterminato) vengono composte a rotazione da dipendenti tecnici ed amministrativi, senza presenza di ruoli fissi e definiti a priori;
- auditing interno: controllo formale periodico a cura del responsabile per la prevenzione della corruzione, degli atti di acquisto (ordini) oltre la soglia di 15.000 Euro.

9 – MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA LA SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA E SOGGETTO CHE CON ESSA STIPULANO CONTRATTI O CHE SONO BENEFICIARI DI VANTAGGI ECONOMICI

Il Direttore monitora, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano, i rapporti aventi maggior valore economico (almeno il 10%) tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che ricevono vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

E' altresì garantito un costante flusso informativo fra il Direttore e i Quadri presenti in azienda e i dipendenti della stessa, volto a garantire il corretto monitoraggio degli adempimenti formali ed economici legati allo svolgimento delle attività da parte dei contraenti esterni all'azienda.

10-PIANO PER LA TRASPARENZA

La pubblicazione delle informazioni prevista dalla L. 33/2013 (Trasparenza Amministrativa) nel sito internet www.consorzioenergiatoscana.it costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Nella sezione denominata "Società trasparente" sono presenti i dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Le informazioni sono organizzate secondo sottosezioni di primo e secondo livello nel rispetto della struttura indicata nel D. Lgs. n. 33/2013 e pienamente conforme allo schema degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni di cui all'allegato 2 della Delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016.

L'azione del CET è orientata ad un crescente potenziamento della qualità dei dati da pubblicare, al fine di renderli più facilmente reperibili e riutilizzabili da parte del cittadino.

Inoltre, il CET lavora attivamente alla diffusione della tecnologia quale strumento di semplificazione e miglioramento dei servizi, della trasparenza e dell'integrità dei dati, implementando sistemi che consentano la tracciabilità dell'attività amministrativa, nonché un'estrazione automatica degli stessi.

Nel corso del 2018 si è proseguito nell'uso delle seguenti misure:

- costante aggiornamento del sito internet aziendale in particolare per quanto riguarda le informazioni sulla trasparenza amministrativa (sezione “Società Trasparente”).
- adozione del “REGOLAMENTO INTERNO SULLA ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA”, che individua le modalità, le tempistiche e gli uffici competenti per la pubblicazione delle informazioni relative alla “Società Trasparente” sul sito della Società <http://www.consorzioenergiatoscana.it/>.

11- TUTELA DELLA PRIVACY

Con l’entrata in vigore del nuovo Regolamento UE 2016/679 si ripropone, se non in modo più acuto che nel passato, il tema del bilanciamento degli interessi costituiti dal diritto di accesso alla documentazione amministrativa, ai dati e alle informazioni detenuti dalle Amministrazioni Pubbliche, fondato sull’esigenza di trasparenza e buon andamento dell’azione amministrativa e quello, di pari rilievo, costituito dalla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali con particolare attenzione ad alcune specifiche categorie di essi, di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento (sensibili e giudiziari, nel lessico del vecchio codice sulla privacy).

L’assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza impone un’accresciuta attenzione al suo impatto sul corretto trattamento dei dati personali da parte dei titolari del trattamento che coincidono con i responsabili delle Unità organizzative che dispongono la pubblicazione dei dati stessi.

A tale scopo sono state messe in atto i seguenti adempimenti relativi all’istituzione del registro dei trattamenti, alla nomina del responsabile della protezione dei dati, all’adozione di policy e del disciplinare tecnico per un corretto utilizzo degli strumenti informatici e della rete telematica.

12- ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

L’accesso civico generalizzato consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l’obbligo di pubblicare, ponendo come unico limite quello di evitare un pregiudizio concreto alla tutela dei seguenti interessi: pubblici ed in specifico: la sicurezza pubblica e l’ordine pubblico; la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; la sicurezza nazionale; le relazioni internazionali; la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; il regolare svolgimento di attività ispettive; privati ed in specifico: protezione dei dati personali; la libertà e la segretezza della corrispondenza; gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d’autore e i segreti commerciali.

L’accesso generalizzato può essere presentato da chiunque e si applica a CET, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea.

Per presentare la richiesta di accesso generalizzato non è necessario fornire una motivazione, tuttavia la richiesta di accesso deve identificare chiaramente i documenti e i dati richiesti. Sono ritenute inammissibili le richieste formulate in modo vago da non permettere di identificare i documenti o le informazioni richieste. Con la richiesta di accesso generalizzato possono essere richiesti esclusivamente documenti, dati e informazioni in possesso della Società.

L'istanza di accesso generalizzato può essere presentata all'indirizzo mail info@consorzioenergiatoscana.it.

I responsabili degli uffici che detengono i dati le informazioni o i documenti garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito. Quando la Società risponde alla richiesta di accesso generalizzato mediante il rilascio di documenti ed informazioni in formato cartaceo, può richiedere il rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali.

Laddove la richiesta di accesso generalizzato possa incidere su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali), la Società deve darne comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante raccomandata a/r. Il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso generalizzato, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso generalizzato. Decorso tale termine, la Società provvede sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato. Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato. Il provvedimento di rifiuto adottato in applicazione dei limiti di cui all'art. 5 bis, commi 1 e 2 dlgs 33/2013 contiene una adeguata motivazione che dà conto della sussistenza degli elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto.

13 – ULTERIORI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Si rinvia a quanto stabilito dalla Legge n. 33 del 2013, in particolare dall'art. 11 comma 2.

14 – RINVIO ALLA LEGGE “ANTICORRUZIONE”

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente piano, si rinvia alle previsioni contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 e disposizioni attuative.

Firenze, 11.12.2019